

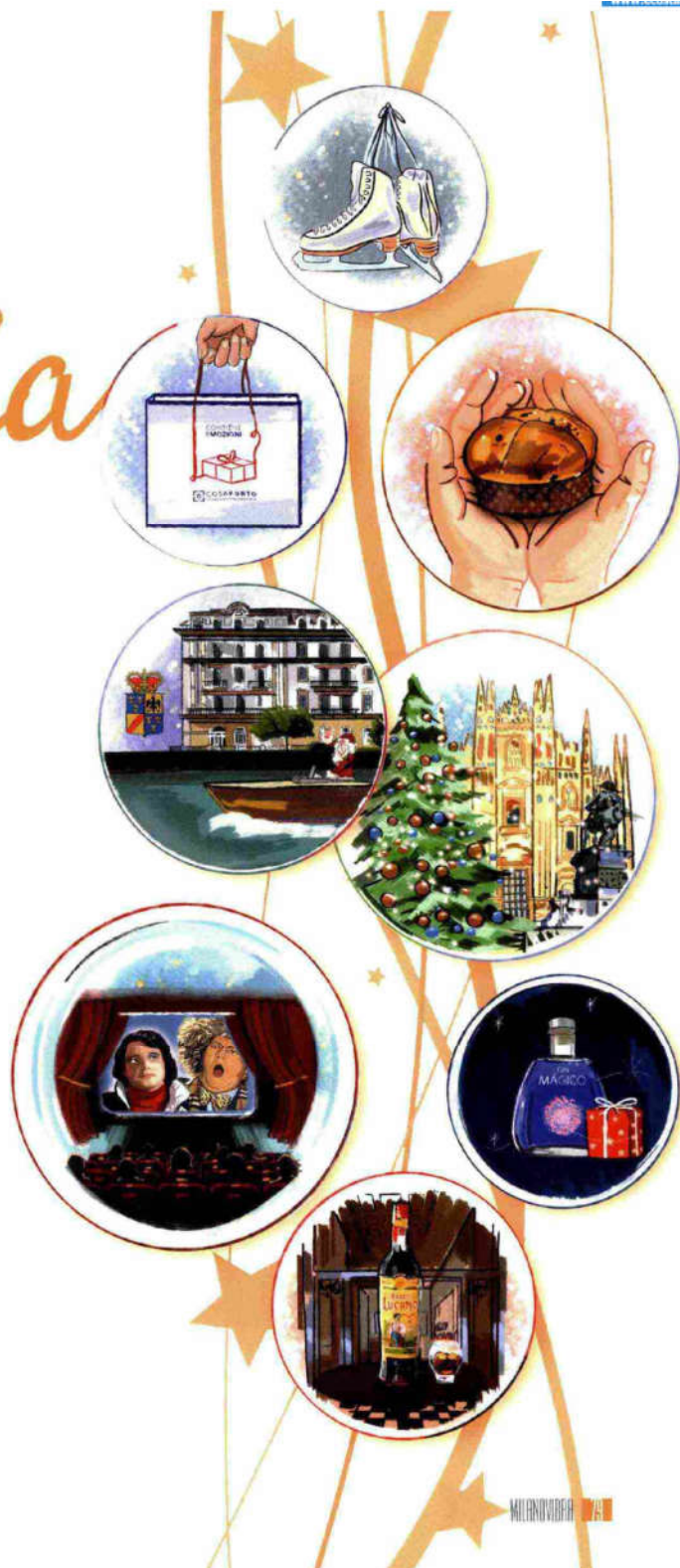
TOP 8

Che magia

Cristallizzare una stagione in otto momenti. Identificare otto sogni di città, fra tradizioni e nuove suggestioni. È il Natale, bellezza. Un'occasione per riscoprire il piacere di condividere, per ritrovarsi. E per non perdersi più di vista

di **Indira Fassioni**
artwork di **Simone Dell'Aglio**

Forse è il profumo avvolgente delle castagne arrosto, o il suono festoso di una banda improvvisata. Questo periodo, le feste, il Natale si insinuano tra le vie di Milano e il freddo si addolcisce sotto il calore delle decorazioni; regali sognati, in divenire, già scartati si mescolano in un caleidoscopio di possibilità zuccherine. Nelle pasticcerie, gli aromi invernali si mescolano in un abbraccio goloso, con torte di mele e cannella che diffondono profumi avvolgenti, inaffiati da spiriti leggendari. I mercatini natalizi, con le loro bancarelle colorate, offrono dolci, panettoni, cioccolatini e i bambini, con gli occhi pieni di meraviglia, scrutano le vetrine delle giocattolerie che sembrano uscite da un racconto di fiabe, dove bambole danzanti e trenini colorati promettono avventure incantate. Le piazze, decorate con alberi luminosi e addobbi scintillanti, diventano teatri all'aperto per spettacoli di artisti di strada e musicisti che trasformano il freddo in melodie avvolgenti. E tra vie illuminate e vicoli silenziosi, i sogni prendono forma. Pattinatori e neofiti danzano sul ghiaccio, le luci degli alberi risplendono nel buio, la solidarietà si fa sentire. Davvero. Abbiamo provato a cristallizzare tutto questo in otto *magic moments*. Otto *frame* che mescolano le immagini più tradizionali delle feste all'ombra della Madonnina, ma non solo. Perché, alla fine, ogni nuova scoperta può diventare in poco tempo un'altra tradizione. E questo periodo, le feste, il Natale diventano un'occasione per riscoprire il piacere di condividere e dare, creando legami più saldi e duraturi destinati (c'è da augurarselo) a protrarsi ben oltre le festività. Per una magia che vorremmo non avesse più fine.





Piazza Duomo scalda
la travagliata attesa
per Milano-Cortina,
sognando medaglie
con il naso all'insù

L'albero che sa di inclusione: parte così il countdown ai Giochi 2026

Maestoso. Non solo nella sua imponenza, ma nel carico di emozioni e significati che cela tra i rami addobbati. Ogni anno, a Sant'Ambrogio, un albero di Natale si accende in piazza Duomo per celebrare il patrono della città. Questo rituale affonda le radici nel passato, in un'usanza che ha preso vita secoli fa nelle terre europee del Medioevo. La tradizione di decorare alberi durante il periodo natalizio si è gradualmente diffusa in Italia, trovando a Milano, città dalle profonde radici storiche e culturali, un luogo d'elezione. Qui, nel corso degli anni, l'Albero con la A maiuscola è divenuto un'icona della stagione natalizia, unendo la ricca storia della città alla magia delle festività. La scelta di legare, anno dopo anno, temi specifici all'Albero riflette non solo l'evoluzione della tradizione ma anche la capacità di integrare elementi contemporanei nella celebrazione di antiche festività. Dicembre dopo dicembre, la maestosità dell'abete più grande di tutti - accompagnato, in questo 2023, da altri ventun albero in giro per la città - illumina non solo il Duomo, ma anche i cuori dei milanesi e di chi la attraversa, portando con sé un carico sempre costante di magia e stupore. Per non parlare della curiosità che permea i primi giorni di dicembre, con la domanda che tutti si pongono: «Come sarà quest'anno l'Albero?». Dopo l'indimenticabile "Pina", l'abete rosa che ha abbellito la piazza lo scorso anno, adesso ecco l'Albero dei Giochi della Fondazione Milano-Cortina 2026. Un omaggio ai prossimi giochi invernali, nei quali Milano sarà protagonista fra poco più di due anni. Le prime luci rivelano i simboli delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, per un baluardo pronto a trasformarsi fino all'Epifania in un luminoso simbolo di unità e inclusività, invitando a guardare oltre le diversità per abbracciare ciò che ci unisce come comunità. Oltre ad essere un tributo agli imminenti eventi sportivi, l'Albero dei Giochi è un'occasione per riflettere sul potere unificante dello sport e sull'opportunità straordinaria che le città di Milano e Cortina avranno nel celebrare e ospitare atleti provenienti da tutto il mondo. Non resta dunque che guardare in alto, illuminati dalle luci colorate e guidati dalla meraviglia.

Quattordici grandi
firme per regalare
un dolce di Natale a
chi non può davvero
permetterselo: ecco
come si può donare

Ispirato alla celebre tradizione napoletana del caffè sospeso, il Panettone Sospeso è ormai una piacevole tradizione delle feste milanesi. Come funziona? Semplice: le pasticcerie di città aderenti all'omonima associazione no-profit diventano luoghi di solidarietà. Qui è possibile lasciare un panettone già pagato ("in sospeso", appunto per chi non ha la possibilità di acquistarlo. Sono quattordici le realtà milanesi - e ventiquattro i punti vendita - che si uniscono alla causa, con quattro prestigiose new entry. Le modalità per donare rimangono invariate rispetto alle precedenti edizioni: chiunque potrà acquistare un panettone nelle pasticcerie coinvolte, lasciandolo come dono per chi è meno fortunato. E, per ogni "sospeso", le stesse pasticcerie ne aggiungeranno un altro, raddoppiando così la donazione effettiva. Anche per chi è impossibilitato a raggiungere Milano c'è la possibilità di sostenere l'associazione online sul sito panettonesospeso.org, trasformando un gesto virtuale in solidarietà. I panettoni raccolti quest'anno sono destinati a Casa Jannacci, la Casa dell'Accoglienza del Comune di Milano, ma anche ai Custodi Sociali, a Rete QuBi e ad altre realtà del Terzo Settore che operano sul territorio in progetti legati alla grave emarginazione. È possibile donare nei quattro store Baunilla (piazza Alvar Aalto, corso Garibaldi 55, via

Broletto 55, corso Italia 11), da Cake l'Hub in via Mengoni 3, da DaMa in via Pinturicchio 9, negli store di Davide Longoni (via Tiraboschi 19, via Fratelli Bronzetti 2, via Tertulliano 68, al Mercato del Suffragio e al Mercato Centrale e da Contrada Govinda in via Valpetrosa 5), alla Galleria Iginio Massari Alta Pasticceria in piazza Diaz 4, da Gelsomina in via Tenca 5 e via Fiamma 2, da Giacomo in via Sottocorno 5, da Marlà in corso Lodi 15, da Massimo 1970 in via Ripamonti 5, da Angelo Polenghi in via Lamarmora 31, alla pasticceria San Gregorio in via San Gregorio 1 e da Sant'Ambroeus in corso Matteotti 7, ma anche da Taveggia Gamberini in via Visconti di Modrone 2 e, infine, negli store Vergani (corso di Porta Romana 51 e via Mercadante 17).



*Un Panettone
Sospeso
quest'anno
riscalda il cu*